

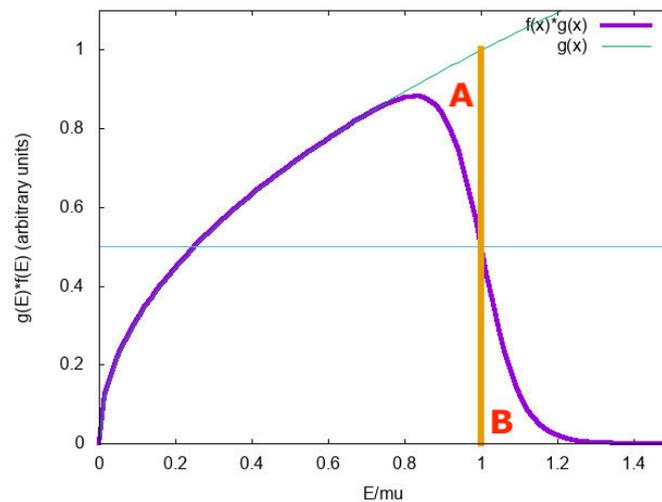
1) For $E > 0$:

$$g(E)_{1D} = \frac{1}{\hbar\pi} \cdot \sqrt{\frac{m}{2E}}$$

$$g(E)_{2D} = \frac{m}{\pi\hbar^2}$$

2) Come spunto per la riflessione, lavoriamo sul caso 3D, ben noto. Ricordiamo che

$$n_0 = \int_0^{\infty} g(E)f(E)dE = \int_0^{E_F} g(E)dE$$



Partiamo dal caso $T \neq 0K$. Il grafico mostra $g(E)*f(E)$ con E in unità di μ , quindi **la linea gialla verticale segna $E = \mu$** (attenzione, **NON segna E_F**) la linea orizzontale è posta a 0.5 perchè $f(E = \mu) = 0.5$ a qualunque T .

Poiché $g(E)$ è una funzione monotona crescente nel caso 3D, in termini di aree è $B > A$.

Quando $T = 0K$, se E_F fosse $= \mu$, avremmo che n , integrale da 0 a E_F di $g(E)$, sarebbe $n < n_0$ (perchè devo considerare gli elettroni nell'area A ma non quelli in B). Quindi, dev'essere **$E_F > \mu$** .

Infatti, così viene poi usando esplicitamente l'espansione di Sommerfeld.

Provate a capovolgere il ragionamento per il caso 1D.